

Spirano - All'evento sarà ospite il giovane della Val di Scalve che ha appreso il mestiere dal nonno

# Daniele, l'ultimo pastore: a Spirano arriva il Festival

Toma dopo il successo delle precedenti edizioni la kermesse dedicata alla transumanza alpina: il primo evento si terrà tra il 14 e 15 il maggio

**SPIRANO** (ds2) Daniele e il giovane pastoralismo come stile di vita. Il 14 e il 15 maggio, al Palaspirà di Spirano, in via Sant'Antonio, si terrà la prima puntata del «Festival del pastoralismo bergamasco».

Due giornate nelle quali si uniranno i pastori bergamaschi presentando 10 dei loro migliori esemplari che si sfideranno in una competizione. In Lombardia ci sono circa cinquanta greggi vaganti e, in questo appuntamento, saranno presenti ben 30 aziende, non sono mai state così tante.

Il sabato, infatti, gli ovini verranno valutati e premiati dai giudici. A seguire si terrà un convegno sul rilancio della razza ovina bergamasca.

Il giorno seguente, domenica 15, verranno effettuate dimostrazioni della tosatura e del lavoro del cane pastore. In seguito, in tarda mattinata, verrà effettuata una transumanza in paese di 1000 pecore che percorreranno le vie del centro storico: un'occasione per mo-



strare ai visitatori una pratica antica tramandata, seppur con qualche modifica, ai giorni nostri.

Entrambi i giorni è garantita una cena tutta bergamasca a base degli ovini del territorio.

Al festival prenderanno anche voce i pastori per dire la loro riguardo ad alcune delle problematiche che ostacolano il loro lavoro: si terrà, a riguardo anche un convegno a sostegno di una legge regionale sul pastoralismo.

E proprio al Palaspirà sarà presente **Daniele Savoldelli**, pastore di terza generazione originario di Schilpario, in Valle di Scalve che ha meglio esposto quello che è il pastoralismo: non solo un lavoro, ma un vero e proprio stile di vita.

**Quando ha iniziato a fare questo lavoro?**

Ho iniziato a fare il pastore appena terminata la scuola, a 16 anni. - ha detto - Ora ne ho 41 quindi sono ben 25 anni che svolgo questo la-

voro, nonché una passione».

**Ha ereditato l'attività da qualche parente?**

«Sì, è un lavoro appartenente alla mia famiglia da tre generazioni. - ha detto - Ha iniziato mio nonno, poi ha proseguito mio padre ed infine io».

**Cosa le ha dato la spinta di intraprendere questo mestiere?**

«Ho voluto proseguire - ha detto - seguendo le orme di



Daniele Salvodelli, il giovane pastore di terza generazione della Val di Scalve.

mio nonno e di mio padre, nonostante non fossi obbligato, perché è un lavoro che, avendolo sempre visto fare, mi è da subito piaciuto. Inoltre nutro una forte passione per gli animali, in particolare per le pecore».

**Cos'è la transumanza? In cosa consiste?**

«La transumanza è il momento in cui le greggi dalla pianura (lodigiana, cremonese, cremasca, bassa bergamasca, milanese) dove stanziano in inverno, salgono verso gli alpeggi. - ha detto - Nel mio caso nelle province situate nelle Alpi e Prealpi. In autunno avviene, invece, il contrario: dagli alpeggi le greggi si spostano verso le pianure. Infatti è molto probabile vedere pecore che pascolano nei campi. Viene effettuata in più modi: prima esclusivamente a piedi, ora con i mezzi di trasporto. Questo perché è resa più difficoltosa da super-

strade, autostrade, dal traffico. L'ultima mia transumanza a piedi risale a 6/7 anni fa. In pianura invece ci spostiamo a piedi di paese in paese».

**Cosa consiglia a chi vuole percorrere la sua medesima strada?**

«Non so precisamente cosa potrei suggerire ai giovani pastori. - ha detto - È sicuramente un mestiere ricco di punti di domanda: tante cose non dipendono da noi, ma da altri. Ci vuole molta passione, ma solo di passione non si può mangiare. A tal proposito il 14 maggio, noi pastori bergamaschi, ci riuniremo al Palaspirà, non solo per trascorrere due giornate diverse dal solito, ma anche per far emergere alcune problematiche a cui quotidianamente dobbiamo far fronte. In cima ci sono i predatori che non ci danno pace né di giorno né di notte».